IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 66 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 2 MARZO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Sono continuati i preparativi in Albania per il solenne ingresso di Guglielmo I di Durazzo, ove giovanni concentrati anche vari reparti di truppe italiane di rinforzo ai difensori albanesi e indigeni. Da ogni parte del paese si segnalano un vivo entusiasmo per raggiungimento di un'ambita meta, mentre nel popolo albanese malgrado le divisioni e i conflitti favoriti da lo stato d'indipendenza, cioè, con un proprio Sovrano. Questo è il sentimento di fede e di sicurezza per la saldezza del nuovo Stato e quale potrà e dovrà assumere a parte di lui posto intorno non sia mai distaccato da esso dalle sue Grandi. Il più importante è nell'Italia effettivamente alla Commissione internazionale di controllo all'Albania la proclamazione dell'autonomia dell'Epiro settentrionale e meridionale, con la nomina alle sovranità albanesi.

Un telegramma da Giannina al *Tempo* reserve a forti inte la situazione degli abitanti dei distretti che debbono passare sotto il dominio albanese. Ma si sa che da cinque che quelle popolazioni prima della guerra balcanica, non facevano parte della Sagge di Grecia, hanno appartenevano già all'Albania provata insieme a Durazzo, come vevano allora in pace con gli albanesi, con essi formarono nel voi cuoi, potranno continuare a vivere ere, tanto più che un governo europeo sia per reggere nella terra di Scanderbeg, e in Principe di Wied, che le sue cure dedicherà a tutelare i diritti e i interessi delle varie razze e religioni nel nuovo Stato.

***

Appena la bu occupato in stagione, il Governatore Generale, gen. Ameglio, la istituito le operazioni offensive contro i briganti fatti d'armi preliminari segnalati negli ultimi giorni e salutati con gioia dai soldati italiani ed una colonna di accordi ravvicinati, che ha rioccupato anche Ain Zara, abitato, sotto la direzione dello stesso Governatore, la sede di Governo della Tripolitania, un'altra di chiaroveggi da Sangasi, che, segnalando il numero di circa 2000 uomini di di armati presi d'ingiziere.

Si distinsero brillantemente i nostri giovani ufficiali, che furono tutti encomiati per di ricevere il battesimo del fuoco.

La vittoria è stata completa, non ha perdite molte degli avversari, sia perchè il possesso di quella località è importante per la ripresa di prim'ordine, agevola notevolmente il come delle operazioni, le quali, a quanto il mo apprezzo, si svolgeranno ora rapidamente nei diversi settori delle nostre linee di occupazione.

Anche il combattimento di sabato di Sciara Sciat ha avuto un esito favorevole nostra tattica di battere rapidamente in ritirata appena le forze avversarie si presentano in numero superiore alle nostre. Si deve alla stessa tattica la mancata distruzione di vigilanza degli ufficiali se le ordie nemiche, prima di compiere la fuga, hanno subito notevoli perdite.

***

Ciò conferma che i ribelli — reclutati da ufficiali e soldati turchi come viene sempre più confermato — non possiedono nessuna organizzazione nè disciplina, nè quella necessaria alla difesa di una posizione, nè quella per un lungo attacco.

Si guarda assolutamente nel deserto, ma continuano in quanto più a lungo sia possibile la resistenza nell'interno, rappresentando la loro principale risorsa la mobilità e le molte scorte di cammelli.

Alla fine della metà del mese di settembre si grandi concentramenti, il completo dell'occupazione della costa della nuova campagna presenta senza dubbio alcuno difficoltà gravi, ma non insuperabili, con una straordinaria mobilità da parte dei nostri contingenti.

Si potrà anche stabilire la fondata il guadagno i suoi piani, concentrando poi tutte le forze disponibili nel momento più opportuno contingente di truppe nere, preparato in Eritrea, impiegato brillantemente nella campagna del Fezzan e dell'agitazione in Africa — alle truppe bianche che si vanno man mano aggiungendo con la maggiore speditezza vista esteriori di terribili sperpetti di acqua.

Milioni e milioni vengono spesi per truppe di colore, durante tali marce faticose, in quanto è ciò è sintomatico della grande attività alla truppe bianche siano pure, come è anche più resistenti delle truppe indigene e degli. Ecco quanti più leggiere, molto più adatte alle marce di tutti.

Ma anche queste operazioni non presentano troppe gravi difficoltà, dovendo contrapporsi con un numero di grandi calori, così in gruppo, e spesi quindi di raggiungere prima di tale stagione il loro obiettivo concreto. Italiano stesso, che il principale è promettente.

Politica e diplomazia

(5) **Vienna, 1.** — La Deputazione albanese che si trova a Vienna è partita per Durazzo. Ne fanno parte i rappresentanti di tutte le fedi della Repubblica proprietà e Vatra) parlando della situazione interna di Durazzo e dei rapporti fra il Governo e la Reggenza che si attribuisce all'intero ed alcuni limiti di competenza.

(6) **Costantinopoli, 1.** — Sabbatai, nuovo delegato turco, in luogo vista al Ministero dell'Interno Talaat Bey, ha avuto un lungo colloquio con Talaat circa la questione relativa al protocollo di pace.

Le trattative continuano.

(7) **Pietroburgo, 1.** — L'Imperatore ha conferito il grado di generale a Principe di Sassonia-Meiningen.

***

(8) **Madrid, 1.** — Il Principe Ereditario, accompagnato dall'Imperatrice, che ad premesse notizie della discussione a succedere il 7 regg. Cacciatori a Madrid, assistette al Ballo di Corte che ha luogo nella sera stessa.

(9) **Londra, 1.** — Il Duca di Connaught, Lord Minto, ex-vicerè dell'India, ed altri personaggi inglesi si recheranno ad Atene per assistere alle nozze del Principe Ereditario di Grecia.

(10) **Costantinopoli, 1.** — L'Ambasciatore di Russia è partito per Atene.

(11) **Roma, 1.** — Sono giunti a Roma il Conte e la Contessa di Torino, che scenderanno presso il Duca di Genova.

***

(12) **Roma, 1.** — Il Conte e la Contessa di Torino, che scenderanno presso il Duca di Genova.

***

(13) **Roma, 1.** — Il Conte e la Contessa di Torino, che scenderanno presso il Duca di Genova.

***

(14) **Roma, 1.** — Il Conte e la Contessa di Torino, che scenderanno presso il Duca di Genova.

***

La mostra di Luigi Bazzani

Mostre d'arte. — Nella sede della Società di propaganda nell'antico delle Belle Arti, nella sala settentrionale del vasto, si apre, la mostra degli acquarelli di Luigi Bazzani, mostra riassuntiva di tutta questa produzione, che ha potuto preparare a sviluppare nel tipico ambiente degli studi ancora superiori di Prospettiva, dello quali egli è il vero principe e signore.

Nulla ancora non dimanti tutte le opere degli acquarelli di Pompei, nel delicatissimo tratteri, così amorosamente studiati, e nei quali il Bazzani ha saputo ancora di colorer Pode vuto l'effimia dell'acquarello in pezzo raggiungere così più grandi, come in questa riproduzione del mosaici e degli affreschi pompeiani.

Ogni aspetto di strada, ogni sentiero di sala e di cortile è visto particolarmente accentuato, semplice, e con evidenza sorprendente riproduce!

Con la stessa arte, con la stessa grazia, con tanta tratta la vedute di Perugia e di Terni.

Una visione più ampia e attraentissima è quella dei profili paesani, che il Bazzani ha ritratti in una sua larga permanenza in quella regione.

Caratteristici quanto mai caratteristiche son le loro grosse basi graduate, con le coperture candide sovrapposte, con le finestre piccole, con le porte strette, pali con vera arte possedute lungo le straduole tortuose e selciate, e più che opere dell'uomo, sembrano creazioni naturali.

Il Bazzani sopratutto con tutta la freschezza e la delicatezza della sua arte, dandoci una idea semplicissima come non può di questo paese, ma insieme dell'ambiente e del paesaggio.

Un'altra cascata interessante è quella degli acquarelli dei dintorni di Roma e attraentissimi sono gli studi per la scenografia per sulla quale Luigi Bazzani lavori per il teatro Costanzi.

Gli schizzi a tinta toccati delicatamente con mano sicura, efficacissimi, quelli già citati, del Mausoleo di Cecilia, e d'altri, studiano intorno la vastità della cultura e la forza dell'artefice.

E il gli grande complimento l'abbiamo provato questa mattina con Luigi Bazzani, che è stato mesato a tutti i giovani romani, ammirato e amato nei suoi ultimi lavori tutta la freschezza e la forza dei primi suoi studi, e sperabile, durerà anche nel suo temperamento pedio a severo, ancora sempre lusghiatina e lavorata.

DIVIS ROMANUS.

Cronaca di Roma

VATICANO — S.S. Pio X ha ieri ricevuto in private udienze il Cardinale Benedetto Lorenzelli, Vescovo di Fossano, Congregazione degli studi, S.A. S. E Guglielmo Principe De Hohenlohe-Langenburg, Governatore di Rodi, Cardinale, il conte de la Vinara, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Spagna presso la S. Sede, famiglia.

Dopo di che S.S. ha preso udienza generale.

— Con la festa della Purificazione di Maria in data di ieri, S. S. Pio X ha nominato il Cardinale Gaetano De Lai, Prefetto della Sacra Congregazione del Concistoro Apostolico.

— Il conte Alessandro Origlione di Palma di Cesnola arrivissimo donor Kopp è ammalato di polmonite.

Secondo il bollettino pubblicato iersera le condizioni del valoroso sono considerevolmente migliorate.

Le mostre di belle arti aperte e da aprirsi. — A Roma il magnificente dell'Imperiale Castelli di Venezia, accompagnato dalla sua signora e dal figlio Leopoldo II, che dovrà come succeduto a Vienna nel numero ereditario del trono, è stato ieri ricevuto dalla Imperiale Casa d'Austria. Un vagone speciale verrà appositamente per loro a Roma e da Roma nella sulla a subito trasbordi alla frontiera.

L'insieme è molto e accompagnato il lavoro è stato affidato al conte Adolfo Tivoli Di Rocca di Papa il gli accordi con Amministrazione d'Austria con i M. ministri dell'Estero e della Guerra austriaci e ungheresi.

L'inaugurazione della 83ª Esposizione di Belle Arti. — Ieri mattina, 10, come era stato preannunziato, la regina Margherita ha inaugurato la mostra di Belle Arti promossa dalla Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti nelle sue sale.

Le settimane si svolse alle persone di S. M. il Re che giunse al Palazzo delle Belle Arti in automobile, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Ricotti.

S. M. il Re si trovava ai piedi della scalinata del presidente della Società Amatori e Cultori, on. Mariotti e da altri membri del Consiglio direttivo.

S. M. il Re fece un rapido giro della Mostra, soffermandosi davanti alle opere più notevoli, e interrogando i pochi con parecchi degli artisti presenti ai quali presentato.

Alle 11 S. M. il Re ripartì per il Quirinale, fra vivi e ripetuti applausi della folla che si trovava in piazza.

Dopo la visita di S.M. il Re, le due Esposizioni furono aperte al pubblico (*Fuit Ilion*) ora le sono pagine.

La salute del senatore Sulina. — Da qualche giorno il senatore Sulina è malato; ieri sera il male non accennò miglioramento nelle sue condizioni. Auguri di pronta guarigione all'illustre infermo.

Per la questione transatlantica. — Abbiamo letto ieri sera con vivo interesse il resoconto della riunione dei quartieri della città, non servirà a nul servirà, le stimati lieve, che ebbe luogo domenica degli abitanti di piazza d'Armi e dei rioni adiacenti per protestare contro le comitato di protesta, da questa o quella autorità dei sindaci che, come è noto, sono stati chiamati a dare il loro parere sulla questione.

All'agitazione si associa con molte il quartiere di Porta Cavalleggeri, infatti il presidente della Associazione della stessa zona, cav. Salvatore di Porta Cavalleggeri e del quartiere Aurelio ha diramato ieri sera la seguente lettera:

Tutti coloro che godono le non con senza distinzione, appressano in tradizione alla tutela e la S. S. Q. ora, a questo, e a tutti i cittadini sul di Comunale.

Gli italiani che non non appreziano tutti quei valori, nascosti che non regolarizzano affatto ad le future conservazione, e le future condizioni di vita della nostra sede a beneficio del pubblico! E di più non si approvano che da costituirsi in linea di Piazza d'Armi che, con esempio, non è che un vasto terreno in un centro dove tutto era preparato per il nuovo grande Quartiere, e dove, per la costruzione del Palazzo Giustizia occorrono tutti i sacrifici, per spirito di parte, possono e devono essere messi da parte.

Ci pare così di meravigliarci della presenza del S. Comune, che ha promesso alla nuova Roma poi soltanto del di Porta Cavalleggeri.

Ora di ciò si meravigliano non si non ritiene vie forse la facoltà la pure l'amministrare della cosa in compimento ora gli altri progetti e non in che tutti i progetti di quel Quartiere, che è pure il più esteso ed esteso di Roma ed è stimato da 20000 persone, che non possono più a lungo rimanere in condizioni così disagiate.

Questo è che si conosce anche da chi che là vegeta fare l'esperienza di vivere in quelle strade, dove non esistono prime le strade ed i mezzi di comunicazione per poter sviluppare l'industria edilizia alla perfezione.

E può darsi pure che il S. Commissario sovrino che la linea ferroviaria è stabilita per la stazione, e giacerà una sopra, perchè servono a fare sviluppare la Subbiano dove la zona centrale sarebbe, altre sotto con piazze l'offerta che a lui si presentano e che, che il lieve esempio possa venire anche per gli altri sobborghi.

Il che anche, che, con la fiera di Porta Cavalleggeri, si fa l'interesse di alcuni proprietari non qui ancora a tratta di alcuni di certo dall'interesse e del vantaggio di tutti, ma che, per la loro posizione, non vanno a quelle pubbliche, la iniziative private devono venire a sostituirsi.

Vorrei sentire quanto ne pensano i colleghi, come, attendere, all'affittare e alla speculazione quando non è inevitabile.

E il Commissario non può per legge impegnare che per un anno? Amministrazioni attuata la prova che non può per votare e non è per di vuoto, se, accantonata la iniziativa private, si attuasse un volo e un danno per la cittadinanza.

I proprietari del subiranno Cavalleggeri, se sentiranno la voce del loro interesse, che è quello di quanto desiderano ottenere presto i loro progetti di fabbricazione per i quali non amano di attendere ad gli studi sulla nuova Amministrazione che non assicurano del 1930.

Ed è una considerazione commendo qualcosa, avendo un intimo saldo con qualche marchese delle linee di Roma, che la linea ferroviaria, che la fiera affitta la Capitale, subito stata attuata con un contratto anche della pubblica utilità e della moralità.

Ing. Pietro Dall'Olio.

Per i soci estivi soltanto in Lida — La presidenza del Comitato per i soci ai soltanto della Lida, ha avvertito che non è ancora stata fissata la data della manifestazione della sera di Danza.

Il Comitato ha preso questa decisione in più qualche ragionevole la rappresentazione del Concittadino del dott. Alessandro Lisi, che la Società Filodrammatica Universitari ha combinato nei teatri a negli Asili Infantili, a beneficio della Società Protettrice degli I.I. Ad. Rit. in Prestigiosissimo Salesiano (edito per gli scopi sociali) è gentile del Presidente del Comitato Lida, il quale ha preso parte in tutta la direzione della festa.

Per la sagnata!

Domenica 15 Febbraio 1914

Ilo il progio di aggiungere ai lavori dei soci ufficiali di Comando di Divisione militare di sorti non esiste un ufficiale ritrovato ritrovato alla cessazione dell'ufficiale di ordine alcuno a quello di Comando, la cui opera individuale non esiste stessa ritenuta del valore del Comando, e che, per la stessa ragione, dell'ufficiale a la direzione alla pianta comuni la fede nel dovere di Comando.

Capo di stato maggiore comandante della zona

S. Mombelli

La vendita del Museo Etrusco conclusasi felicemente — per particolare interessamento del Direttore — ai tesori *Fulle, Argentina, Nazionale*, e negli istanti della *Fulle* — dalla *Argentina* — ha avuto luogo per quattro giorno ancora. E il buon intito nell'ansia delle ultime ore, ha dato luogo a delle vendite superiori a quelle previste. Il solo *Fulle* ha fatto per la Lida particolare ben 2000 lire, e la vendita totale ha superato le 5000 lire. Il generale Manfredini aveva e l'affetto e la devozione dei suoi soldati e ne ebbe la prova nel giorno della partenza.

Federazione tra gl'impiegati d'ordine provinciali e consorziali. — Si è riunita il Comitato direttivo provvisorio della costituenda federazione per eleggere nel suo seno la Commissione esecutiva e per discutere il relativo ordine del giorno.

Presiedeva alla riunione, la Commissione esecutiva, il cui ufficio è stato così costituito: presidente Cornelissen esecutivo Bonetti, Bongiovì, Bonfiglio, Cappellini, Cavalieri, Cesarini, Cocchi, Cocco, Cola, Colasanti, Fattori, Fiorani, Gaetani, Gallo, Gentili, Gerardi, Gigli, Gnocchi, Lanzi, Lattanzi, Lavagnini, Lo Monaco, Lucchetti, Mancini, Mariotti, Mazzoni, Mercuri, Mezzetti, Nardi, Nicolai, Nicolini, Pacelli, Pagliarini, Pallotta, Pasquali, Pecchia, Pellegrini, Pennacchi, Pesce, Pietrangeli, Pinelli, Rocchi, Rossi, Rotondi, Sabatini, Sacchetti, Sanna, Sarti, Scarpa, Scarpelli, Sciarra, Sebastiani, Silvestri, Spadoni, Tarquini, Tedeschi, Tiberi, Tomassini, Tonelli, Tosi, Trabalza, Trevisani, Tucci, Vaccaro, Vagnozzi, Vannicelli, Vecchi, Vellucci, Venturini, Vitali, Zaccagnini, Zanetti, Zanni, Zeppa, Zoppi.

Il segretario della Commissione esecutiva è stato eletto dal valoroso Bonetti.

Dopo di che la Commissione chiese le seguenti certificazioni: Bonetti, Cornelissen, Cappellini, Bongiovì, Bonfiglio, Rodolfino, Cappellini, Antonio Cocco, Gaetano, Bonetti, Cocco, Cola, Colasanti, Fattori, Fiorani, Gaetani, Gallo, Gentili, Gerardi, Gigli, Gnocchi, Lanzi, Lattanzi, Lavagnini, Lo Monaco, Lucchetti, Mancini, Mariotti, Mazzoni, Mercuri, Mezzetti, Nardi, Nicolai, Nicolini, Pacelli, Pagliarini, Pallotta, Pasquali, Pecchia, Pellegrini, Pennacchi, Pesce, Pietrangeli, Pinelli, Rocchi, Rossi, Rotondi, Sabatini, Sacchetti, Sanna, Sarti, Scarpa, Scarpelli, Sciarra, Sebastiani, Silvestri, Spadoni, Tarquini, Tedeschi, Tiberi, Tomassini, Tonelli, Tosi, Trabalza, Trevisani, Tucci, Vaccaro, Vagnozzi, Vannicelli, Vecchi, Vellucci, Venturini, Vitali, Zaccagnini, Zanetti, Zanni, Zeppa, Zoppi.

Il bollo ai Circoli Militari. — Ieri sera al Circolo Ufficiali, in via Venti Settembre.

Ritornerà la Sac. Stabile, la marcia. Petrolgiani, Ferrari, Ferrari, Ferrari

BANCHE E SOCIETA'

SOCIETA' ROMANA TRAMWAYS-OMNIBUS
CAPITALE L. 6.400.000 VERSATO

In brevi cenni sull'esercizio finanziario dell'esercizio 1913, che vennero approvati dall'assemblea gen. ordinaria dei nov. azv. tenute, nel 24 corr. mese, in seconda convocazione, con 36.639 voti, pari quindi 18.541 all'aumento, cade menzione della riduzione del cap. comm. Genovesi.

RELAZIONE DEL MINISTRO

Dopo un attimo adattamento ai compianto comm. Gustavo Cavasenghi, che per 14 anni tenne la presidenza della società, il consiglio, con savio parere Mario Bonelli, che per più anni ebbe la carica consigliare, al miglioramento dell'azienda, la linea Ostiense venne

Il 24 ott. compiuto quasi pienamente il primo anno di esercizio della ferrovia Roma-Viterbo, si ebbe un movimento di traffico e un complesso di entrate e di spese che si può ritenere normale.

Il numero dei viaggiatori trasportati nel 1913 fu di circa 1.600.000 con un percorso complessivo di 1.800.000 km. Le merci a grande velocità furono 40.000 di vettura e di 700.000 km. in confronto del 1912.

Le percorrenze medie giornaliere di ciascuna vettura e di ciascun km. fu di 4 km. 100, specialmente al buon molto gradito di adattare, per ogni singolo collegamento il servizio fino alla mezzanotte su quelle linee che ne avevano maggior bisogno.

Sostituendo poi abbiamo effettuato un ulteriore miglioramento per la linea all'estremo degli altri per il tratto della nostra, nelle linee interessanti la stazione di Roma Ostiense.

Il costruzione aumento del traffico, nel cui dei comunale gli abbiamo dovuto provvedere, anche alle linee in partenza da S. Silvestro e su altre la costituite anche un prolungamento periodo di pellegrinaggi durante l'anno.

Non sottacendo il numero della vettura in circolazione e proporzionato al numero dei km. e a più più fruttuoso, a tutto vantaggio del pubblico e a soddisfacente economia per la società, che ha avuto un aumento di introito per vettura Km. di Lire 0,015 rispetto al 1912 e un aumento nelle spese effettive di servizio di L. 0,017, che potranno ritenersi certo normali nel continuo miglioramento del servizio, che ci proponiamo di attuare, e in cui più notevole organizzazione dei nostri servizi, che ci ha permesso di ottenere, nonostante tutto, un prodotto di gestione, economia che confidiamo di poter ulteriormente aumentare.

Il vasto incremento cui fanno fede una maggiore agilità di circolazione e una maggiore attività commerciale degli interessi e guasti in servizio ulteriormente ci ora predire e stranguglioni diminuzioni d'incassi.

Tra i miglioramenti che abbiamo fatti, ed il numero cospicui ed massimo interessamento, anche nel campo della vita, ricordiamo la nuova vettura di carrozza d'angolo per vetture-chiusure, che ci permette di circolare con maggior sicurezza e con maggior facilità e economia; la nuova vettura motrice per il rimorchio a viaggiatori della nostra vetture di rimorchio, la quale sarà diventata una delle più numerose vetture che circolano nelle nostre strade e sul tratto. Di pronto ed immediato miglioramento e di economia è pure la nuova vettura-spazzatrice stradale di luce della vettura che ha permesso di ridurre la spesa per la pulizia delle strade, e che ci farà conseguire un risparmio di L. 20.000 in confronto del 1912.

Inoltre stiamo eseguendo esperimenti, in seguito ai quali ci proponiamo di costituire impianti a filo aereo multiplo e a circuito a sedicesi. Per ogni sezione sono state innovamenti di servizio non richiederanno che un solo filo aereo.

Signori Azionisti,

Questi i nostri propositi e notiziosi intorno alla gestione di questo primo esercizio sociale.

Dopo ciò vi domanderemo l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1913 e la ripartizione del Conto Profitti e Spese per il 1913:

Residuo esercizio precedente L. 6.057.860,61
Spese complessive ed ammortamenti » 7.418.202,84

Differenza attivo L. 963.657,23
Residuo utili esercizio 1912 » 1.093.196,76

L. 2.056.853,99

ci agli azionisti, per n. 32.000 azioni, ragione di L. 12,50 per n. L. 1.600.000,00
il 6% al Conto di Riserva » 32.325,23
al 6 % a dire, del Consiglio » 32.325,23
dei dir.ri: 25 %

L. 2.056,16

Vanno a sedere quali consiglieri dei membri del Consiglio di Amministrazione i signori:

Comm. Ing. Francesco Bonelli
Avv. Alessandro Reina
Comm. Filippo Genovesi
Dott. ed Ing. Prof. Ettore Ochsenbein.

Vi invitiamo quindi a procedere alla nomina per tre anni, a norma di statuto, dei tre membri uscenti per anzianità, che sono: Gustavo Cavasenghi, Mario Bonelli e Ettore Ochsenbein, che sono rieleggibili.

Devete infine eleggere il Collegio Sindacale, a norma di statuto per l'esercizio 1914.

RIPARTO DEL DIVIDENDO STRAORDINARIO

Signori Azionisti.

Nel rapporto del Collegio Sindacale per la gestione 1912 è segnalata l'opportunità che con la maggiore economia disponibile dalla definizione della vertenza stessa, in seguito per questo esercizio l'arretrato di un dividendo straordinario a favore del capitale azionario. Oggi abbiamo la soddisfazione di annunciarvi che la definizione della vertenza ha portato ad un esborso sensibile in vista le branche dell'esercizio, superiore anche ai massimi previsti, e che quindi per gli azionisti verranno Poi portate rilevanti dal bilancio del 1913 che vi sottoponiamo, anche ad alla Vostra approvazione, bilancio nel quale, per altro, vedrete che tutto l'ingiusto della tratativa e svolti, sia nella parte attiva che in quella passiva, il servizio per 1912 lasciava in attivo per L. 193.333,76, è ora ridotto a L. 93.657,23 nonostante maggiori ammortamenti fatti nuovi ascendo e attuti di una tenu ed ordinata amministrazione, ed il maggior esborso straordinario.

Le nazze delle economie ottenute il Vostro Consiglio ha ritenuto di proporvi il dividendo il capitale sociale sulla stessa misura dello scorso anno, e cioè in ragione del 6 per cento.

Non sappiamo alla Vostra cognizione, che la ricchezza nazionale, che la ricchezza nazionale, che la ricchezza ed ha avuto un aumento di circolazione di cui nessuno ha mai dubitato, ma che ha avuto anche

Il peso della menzogna

Nuovo grande Romanzo

di PAOLO DE GARROS

PARTE PRIMA.

Alberto Forestier, padre di Maurizio che per tutti s'usa avere cominciato la medicina a Bourgenet e poi aver continuato altrove chiudeva, che per cedere il posto a suo figlio, partiva immobilmente dalla famiglia nel Gâtinais per una quarantina che qua ghidine intorno alla sua residenza, per cercare cento cose semplici sparse.

Venga a Montargis per intendersi col vecchio amico Darras, domandargli consiglio. Ma Darras aveva un gran da fare disgraziatamente nelle sue faccende e non aveva appuntamento, e per di più era soltanto vegetativo, diceva, come... Poco considerare che una querela al Guardasigilli era cosa grave, che occorreva scrivere dal fatto suo per essere formulata, perchè potava dar luogo a cavilli aggrovigliati per il suo autore, se non era giustificata.

Consigliò quindi la moderazione, la pazienza, affinchè che tutto si accomodasse, l'aspettativa e in poco tempo, senza scandali, coi mezzi legali.

— Non vi tormentate, amico mio, conchiuse quest'umiltà lunedì, non disturbi a lungo. Mio suo andati a Bourges nel l'altro, mio figlio ed io ed abbiamo domandato a Giorgio Duplan di volersi incaricare della difesa di Maurizio. Duplan è bravo quanto mio, è il primo avvocato del foro di Bourges, è abbiamo e gode di una grande autorità presso il corpo giudiziario.

«Egli ha accettato con premura di occuparsi della causa del nostro Maurizio, e vedi potete essere tranquillo, egli sarà tenace in difesa il giudice Grivet andrà certamente contro a nostro giudizio per ottenere la libertà provvisoria del suo cliente, ed il benemerito Duplan ne farà. Un mio luogo a procedere si avvererà, a breve scadenza, della libertà provvisoria.

— Dopo aver pianto molte, conchiuse Alberto Forestier, il vecchio cercatore ammaestrato una sesca convinzione il discorso lentissimo. Come consueto intanto, nella maglia, una figlia di Eva, ed ecco che ne ha un'altra.

— Ho buon animo, riprese l'antico magistrato, ho molta fiducia in mio figlio, ma non mi dà per l'assegno del sostegno. Se credete che non è bene che io lo faccia, ditemelo, ed io non ne farò più parola. Lo sai...

— Caro amico, non è il momento in cerco accettarci del mio meglio.

— Ebbene, vado a accompagnarlo, è con lui in questo momento osservo Forestier. Chi sa quando ci rivedremo.

— Ne, lasciatelo fare... Quando avranno pranzo e acquistato, quando avranno scambiato le loro impressioni, quando avranno fumato insieme, si ritireranno alla rassegnazione, alla pazienza, alla speranza. Ve lo ripeto, amico mio, dirigono verso l'entrata ed entreranno entrambi più calmi. Ho molta fiducia nell'avvenire, forse state d'animo.

— Chi lo sperava! rimarcato, Matilde è dominata dalla civetta dinn il vecchio dottore.

— Ma anche Lucia; sono valevo andare a tutti i costi a Bourges, con me, per obbligare volenza al giudice, giacchè è una disfigurazione, evidentemente, Matilde Forestier avrà gli stessi sentimenti di Maurizio e gli stessi capelli neri, gli stessi occhi, gli stessi lineamenti, gli stessi denti. Alla, di separatura forse per quanto riguarda quello.

Lucia più giovane d'un anno era anche alta, più bella, più elastica. Aveva come il trastullo, gli occhi neri, i capelli neri, un po' crespi.

Orbe le sarebbe fin dall'età giovanile, giacchè si sentiva di una grande attrazione per lui, quasi e fisico poichè la signora Darras molto spesso parlava di Maurizio, e poichè Lucia passava la maggior parte dell'anno a Batilolle per la sua salute, quella cittadina era sua.

Le proverbia non si salvò, e malgrado le sue quarantina non la considerava ancora vecchia, quarantina non la considerava almeno. Il bastone che le sua cara Lucia adesso a portarsi alle difficoltà dei passi.

Compagno d'infanzia e confidente per quasi tutti i giovani del paese, Maurizio, nato da quei mille vincoli che si tessono lentamente al vicinato giornaliero, vi aggiungeva come ultimo cono due ovvie. Alberto Maurizio s'immaginò che Maurizio, traversato per ville ed amato, amare, Matilde provò una gran gioia e si adoperò a facilitare una unione che pareva desiderata. I suoi voti cessarono quando il figlio che la avrebbe di l'amico.

Non solo che dopo aver navigato in piano sicuro, le due sarebbero state adesso immerse nei tutti i guai, nelle angosce, nelle disperazioni.

Certo che la prova più eccitata che si cospira, doveva essere accolta lieta, di breve durata, non letale. Il dottore, la signora Darras avevano il loro cuore un'affanno.

Appena entrata, Lucia, come a gettarsi fra le braccia del signor Forestier, mentre Matilde porgeva la fronte alle labbra dell'antico magistrato. Poi, dopo aver scambiato l'anima con lo sguardo, la signorina Lucia dichiarò energicamente:

— Matilde ed io, abbiamo gusso una risoluzione.

— Che cosa, mia cara?

— Organizzeremo noiosa questa giudice una lega delle signorine...

— Ah! Ah!

— Givere, ha gran voglia di ammaliarne e noi gli faremo capire ciò per piacere ad una data cosa: acconsentire, dare prima e non dopo, fidanzata degli altri.

— Bene, la vostra lega sia difficile a lunga a formarsi e non mirinoga che direttori medicori.

— Bene signore mamma, ma noi non ci sciorinamo all'impalcare cari! adatti di Bourges sarebbero subito a quel tuono.

— Se la cavere frequentando i salotti del funzionari che sono così insistenti.

— Di fermeri dove la vedi.

— Ieri ebbero il trasferimento.

— Peccato, riprese Matilde, farsene finire e tutti dottori del dipartimento sua pelle... Ma ritornerà la filiale, la Società generale ritorna.

Nica cercatore, sopravvenne Darras. Una petizione di quanto genere formidabile in favore di Maurizio si aspettava di mezzodì. Ella sarebbe utilizzata per la difesa... non è questo che desidera. Il giudice sul abbandonare il suo gabinetto... Ne vedrà, ne sentirà l'autore: il dello Giustizia al lusingano di non essere sen-

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono dal 1° e dal 15 di ogni mese. — I pagamenti sono anticipati. Un numero separato costa centesimi 10 — Arretrato centesimi 20

Prezzo dell'Associazione

Un anno — Sei mesi — Tre mesi — Un mese

Roma e Provincia, Regno e Colonie Italiane . . . Anno L. 36 — Sem. L. 18 — Trim. L. 9 — Mese L. 3

Unione Postale . . . . . Anno L. 72 — Sem. L. 36 — Trim. L. 18 — Mese L. 6

Numero separato cent. 10 nel giornale e cent. 20 nel Supplemento Estero L. Regni vicini cent. 15 e cent. 30

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Tariffe da pagina in fuori. Un numero separato cent. 50 la linea — Un numero arretrato cent. 50 la linea —

Dalle Provincie

Corrispondenze per telegrafo — Nostro servizio

Italia Settentrionale

Torino, 22. — Stazionina sul tronco della 2.23 sono giunti colla nostra città un contingente di soldati dell'Università e Scuole superiori di Roma in non numerosa, ma simpatica, dal Grande universitario romano in occasione della festa delle Matricole.

L'Amministrazione municipale intende la festa in sincero accoglienza ai compagni romani.

Milano, 22. — Per una delle tante accuse mosse dal nostro corrispondente Guglielmo Sigfrido, egli è stato invece in possesso di un gran numero di giornali provenienti da tutte le provincie italiane, che ne hanno parlato ampiamente e con giusta lode. Anche chiede la Tagliabue un elogio al nostro corrispondente.

Venezia, 23. — È stato ripetuto il cadavere del fanciullo scomparso l'altro Natale Sino, che nella notte del 29 c'anno non ritornarono assegno per portare un telegramma. Ieri dal giovanetto Zorzi, mentre nella laccina del ponte comunale, da quale parte l'antipata del cadavere.

Genova, 22. — Ieri sera alle 6 un gruppo di studenti, che si recava al Teatro Gerolamo Modena, e per incidente di poco momento, che ne hanno dato luogo, fu aggredito da